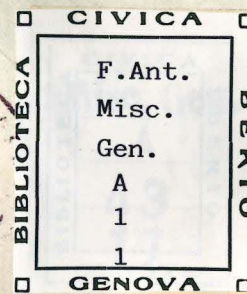
PER LA MIRACOLOSA

MADONNA DI RAPALLO.

Questo Sacrato Quadro rappresenta il felice Transito della Vergine, e trovato sul Monte Leto volle prodigiosamente ivi avere il dovuto Culto.

GENOVA, MDCCLXVII.

STAMPERIA GESINIANA.
Con licenza de' Superiori.

CANZONE

TE collocata adoro
Sul fortunato Monte,
TE, che Divin Tesoro
Ne consacri la fronte,
Santa Immago, su cui
Veggo dal Ciel discesi,
Come Custodi tui,
Cento Angioletti pendere
Su piume d'or sospesi.

Te ſenza macchia nata,
Vergine, intatto giglio,
Sola fra i rei ſerbata
Dall' immortal Conſiglio.
Veggo in queſti colori
Come dal tuo bel velo
Di ſoavi pallori
Aſperſa il volto candido
Feſti paſſaggio al Cielo.

Non osò tender l'arco
Morte, là ve' giacevi.
Tu ſull' eſtremo varco
Il riſo in volto avevi.
Venne, e in ſovrani modi,
Di propria man repente
Scioſſe Amore i bei nodi,
Che il trionfo tardavano
Al Tuo Spirito ardente

E un' Immago, che bea
Di dolcezza celeſte,
Fra Genti ſtar dovea
Al vero culto infeſte?
Sdegnoſſi; e ubbidienti
Sulle rapide penne
Se la recaro i venti.
Cosí un Tempio ad eleggerſi
Portentoſa quì venne.

In mille raggi avvolta
Quì al buon Vecchio moſtroſſi.
Quì tornò di quì tolta.
Quì vittrice fermoſſi.
Or quì invocata gode
Sparger grazie. Or quì vede
Fra l'oſſequio, e la lode
Lieta quì voti appendere
La Speranza, e la Fede.

Implorata, dai campi
Fuga i turbini irati,
E i minacciosi lampi
Tacer fa in Ciel placati.
Tornar fa redivive
Le moribonde vite,
E le fa fuggitive
L'ali indietro rivolgere,
Prede a Morte rapite.

Su combattuta prora
Se frai venti, e fra l'onde
Smorto Nocchier l'implora,
Le non sperate sponde
A ribaciar sen viene;
E grato fa del Nome
Santo sonar l'arene,
Nome che in mar, rispettano
Venti, e procelle dome.

O veneranda Immago,
Immago a Dio sì cara,
Un Voto mio fa pago,
Che porgo appiè dell' Ara.
Sulla Regal di Giano
Libera, antica Figlia
Stendi l'invitta mano,
Volgi sempre di Grazia
Luminose le ciglia.

Ecco il solenne giorno,
Che a Te d'aurea Corona
Fa il Sacro Crine adorno.
Il Ciel plaudendo tuona:
Questa lieta pendice
Tutta di fiori ride;
E un giorno sì felice
Rapallo a Te fidissima
In bianca pietra incide.

1000

DEDICA DE' VERSI
IN LODE DELLA MIRACOLOSA
MADONNA DI RAPALLO
A SUA ECCELLENZA IL SIG. MARCHESE
GIROLAMO DURAZZO
SONETTO

E A Chi meglio potrei ſacrar le lodi
Della bella immortal del Ciel REGINA
Che a Te, SIGNOR, che accreſci in ricchi modi
Quanto Pietate ad onor ſuo deſtina?
Tu co' tuoi Doni, e con l' Eſempio godi
Il ſuo Culto animar. Tu, qual divina
Scorta la ſiegui, Tu, che ſei di Prodi
Sangue, e al fianco hai Virtù ſempre vicina.
Tu queſti carmi accogli; e mentre Amato
L' Auguſto PADRE Tuo ſiede ſul Trono
Colla Giuſtizia, e la Clemenza a lato.
Deh! Tu priega con Noi, che quante ſono
Fauſte vicende in Ciel ſcritte nel Fato,
Tutte del Regno ſuo ſien Gloria, e Dono.

Dell' Abate Frugoni
Reviſore, e Compoſitore de' Spettacoli Teatrali di S. A. R. l' INFANTE DUCA DI PARMA ec. ec., Secretario perpetuo della ſua Reale Accademia delle belle Arti, fra gli Arcadi Comante Eginetico.